



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE

Settore Assetto del Territorio



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale

Fasc.: 2021/13.12.7.0.0/7-9

Allegati: -

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt. 6 e 13 della L.R. 32/2012 relativo al progetto di rigenerazione urbana "Distretto AD5/a" (L.R. 23/2018) in Comune della Spezia comportante variante al PUC vigente.
Trasmissione parere di competenza.

Comune della Spezia
Dipartimento IV - Servizi tecnici
CDR Amministrativo Legale
protocollo.comune.laspezia@legalmail.it
e p.c.
Segretario Generale dell'Autorità di
Bacino Distrettuale dell'Appennino
Settentrionale

Regione Liguria
Settore Difesa del Suolo La Spezia

In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla variante urbanistica in oggetto, si fa seguito alla Vs. nota prot. n. 2022 - 0029087/U del 09/03/2022 (prot. RL n. 2022-0200191 del 09/03/2022), con cui si chiedeva di esprimere il parere di competenza, sulla base della documentazione in formato digitale trasmessa in allegato.

Si precisa che lo scrivente Settore agisce anche secondo l'accordo sottoscritto il 21/02/2022 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino vigenti e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui i procedimenti di VAS.

Sulla base di quanto riportato nella documentazione tecnica trasmessa, si rileva che la variante urbanistica in oggetto interessa un distretto di trasformazione, con la previsione di nuove edificazioni e servizi ad esse connesse, ricadente un'area pianeggiante di contenute dimensioni collocata in un territorio densamente urbanizzato nel quartiere del Canaletto alla Spezia.

Aspetti geologici

Dall'esame delle cartografie di pericolosità geomorfologica del Piano di Bacino Ambito 20 Golfo della Spezia, entro cui ricade il distretto di trasformazione, non si rilevano particolari criticità sotto il profilo geomorfologico, vista anche la morfologia pianeggiante dell'area.

In particolare la variante urbanistica in oggetto risulta ricadere in area classificata a suscettività al dissesto Pg0 (molto bassa), su cui non sussistono quindi particolari vincoli normativi del Piano di Bacino per quanto concerne l'assetto geomorfologico.

Ciò premesso, si rileva che, sulla base delle stesse informazioni di carattere geologico fornite nel Rapporto Preliminare, questo settore della piana costiera del Golfo della Spezia presenta alcune potenziali criticità legate a fenomeni di subsidenza e/o cedimenti differenziali dovuti alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni coinvolti, costituiti da sequenze sedimentarie di ambiente di transizione marino costiero, palustre e alluvionale, prevalentemente sabbiose e limose ed in generale caratterizzati da una notevole variabilità composizionale e granulometrica, sia orizzontale che verticale.

Si ritiene altresì opportuno evidenziare che, sotto il profilo dell'analisi geologica, la documentazione trasmessa risulta di carattere essenzialmente bibliografico, resta pertanto ferma la necessità che in sede attuativa/progettuale gli interventi previsti siano supportati da idonei approfondimenti di carattere geologico, geotecnico ed idrogeologico, tali da caratterizzare in dettaglio i terreni interessati dalle previsioni edificatorie e fornire le specifiche indicazioni necessarie alla corretta definizione progettuale dei manufatti previsti sull'area, con particolare riferimento alla scelta delle più idonee tipologie fondazionali.

Aspetti sismici

Riguardo agli aspetti sismici, di competenza regionale, si rileva innanzitutto che l'area in esame risulta classificata come "Zalq - Zona di attenzione per liquefazione" nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) del Comune della Spezia.

Nella stessa documentazione geologica trasmessa a supporto della variante urbanistica il pericolo di fenomeni di liquefazione non viene peraltro escluso in ragione delle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati, associate alla presenza della falda freatica a modesta profondità dal p.c..

Alla luce di quanto sopra evidenziato e tenuto conto che il Comune della Spezia rientra ai sensi della DGR 535/2021 nell'elenco dei Comuni potenzialmente soggetti a fenomeni di liquefazione dei terreni in caso di eventi sismici, si ritiene quindi necessario che, in coerenza con le specifiche disposizioni della succitata DGR 535/2021, in sede attuativa/progettuale siano svolti tutti gli opportuni approfondimenti di indagine e le necessarie verifiche, al fine in particolare di escludere sull'area di interesse il rischio potenziale di fenomeni di liquefazione dei terreni, ovvero che siano adottati gli opportuni interventi rimediali.

Aspetti idraulici

Relativamente agli aspetti di natura idraulica si rileva in primo luogo che l'area in esame risulta afferente al bacino idrografico dei Torrenti Vecchia Dorgia e Nuova Dorgia, che scorrono poco ad ovest del distretto di trasformazione.

In particolare l'area di interesse, sulla base della pianificazione di bacino vigente, risulta ricadere interamente in Fascia B (area inondabile per eventi con Tr200 anni) a basso tirante, per cui trova applicazione l'art.15 c.3 lett.a) delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, che su tali aree, ove ricadenti in tessuto urbano consolidato, consente anche gli interventi di nuova edificazione, previo parere favorevole dell'Ufficio regionale competente e purché siano previste le opportune misure od accorgimenti tecnico-costruttivi di cui all'Allegato 5 delle stesse Norme di Attuazione e risultino inoltre assunte le azioni e le misure di protezione civile di cui al Piano di Bacino e al piano comunale di protezione civile.

A tale riguardo si richiama in particolare che, ai sensi degli indirizzi e criteri vigenti ex DGR 91/2013, la quota del piano terra abitabile e/o agibile delle nuove edificazioni deve essere posta ad un livello almeno 0,5 m superiore a quello del tirante idrico associato alla piena duecentennale e le eventuali strutture interrato, che possono essere realizzate solo in aree con tiranti idrici massimi non superiori

a 0,3 m, devono prevedere accessi posti ad una quota superiore al tirante anzidetto maggiorato di almeno 0,5 metri ed essere completamente stagne e non collegate direttamente con le reti di smaltimento bianche e nere.

Inoltre, in relazione alla presenza del Torrente Vecchia Dorgia, che scorre in adiacenza al perimetro occidentale dell'area in esame, si ritiene opportuno richiamare in ogni caso la necessità che in sede attuativa/progettuale sia puntualmente verificato il rispetto da parte degli interventi edificatori previsti dei vincoli imposti della fascia di inedificabilità assoluta, come definita all'art.4 del RR n. 3/2011 e smi, pari a 10 metri dal limite più esterno dell'alveo.

Si ritiene altresì opportuno richiamare, più in geneale generale, la necessità del rispetto su tutta l'area oggetto della variante urbanistica in esame delle specifiche disposizioni contenute nell'art. 5bis delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, finalizzate in particolare a mitigare gli effetti degli interventi suscettibili di incrementare l'impermeabilizzazione dei suoli.

Si ricorda infine che, con nota assunta a protocollo regionale n.2022-0026179 del 14/01/2022, il Comune della Spezia ha trasmesso alla Regione gli esiti dello "Studio idrologico e idraulico per la definizione delle fasce di esondazione dei principali torrenti, fossi e canali ricadenti nel Comune della Spezia", realizzato dalla società Hydrodata per conto dello stesso Comune.

Gli studi idraulici sopra richiamati, che hanno riguardato anche le aste dei Torrenti Nuova Dorgia e Vecchia Dorgia, sono attualmente in fase di esame istruttorio da parte degli uffici regionali al fine di un loro recepimento nella pianificazione di bacino.

Ciò premesso, da un esame preliminare delle risultanze dei nuovi studi idraulici trasmessi, non sembrerebbero comunque emergere potenziali elementi di incompatibilità tra le previsioni edificatorie del distretto di trasformazione in esame e il quadro di pericolosità idraulica fornito dai nuovi studi, che, per quanto riguarda specificatamente l'areale in esame, risulterebbe meno gravoso rispetto alla pianificazione di bacino vigente.

Conclusioni sintetiche

In conclusione, alla luce di quanto sopra sinteticamente esposto, non si rilevano a livello pianificatorio elementi tali da risultare ostativi alla variante urbanistica in oggetto per gli aspetti di competenza.

Si rileva, in particolare che il distretto di trasformazione in esame interessa un'area di estensione relativamente contenuta, su cui, quantomeno allo stato attuale delle conoscenze, sussistono alcune criticità di ordine geologico e idraulico, che tuttavia, in linea generale, appaiono superabili attraverso successive verifiche ed approfondimenti di natura progettuale e l'adozione di opportune misure e accorgimenti tecnico-costruttivi.

Pertanto, fatti salvi gli aspetti sopra richiamati, che dovranno successivamente essere opportunamente approfonditi e risolti in sede progettuale, per quanto di competenza dello scrivente Settore non si rilevano a livello pianificatorio impatti ambientali significativi e negativi sotto il profilo dell'assetto idraulico e geomorfologico.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente